

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9052252	90525	9052252_ID	D.M. 04/02/1966 G.U. 55 del 1966	SI	Colle di Val d'Elsa	129,42	9 Val d'Elsa	a	b	c	d
denominazione		Zona sita nel territorio del comune di Colle Val d'Elsa (Siena), costituita dall'abitato e immediate adiacenze.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la sua posizione sul dorsale della collina, per il suo inconfondibile profilo turrato, per la bellezza delle antiche strade che determinano valori ambientali veramente eccezionali, costituisce uno dei luoghi più famosi della provincia di Siena, presentando una mirabile fusione della natura con l'opera dell'uomo stratificata da secoli ed offrendo inoltre punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo delle sopracitate bellezze nonché dell'ampio panorama della campagna e delle colline circostanti; che alla salvaguardia dell'antico centro è strettamente connessa quella della parte bassa lungo la valle del fiume Elsa che presenta anch'essa rilevanti caratteri di valore ambientale e quadro naturale; e che il tutto infine forma un complesso panoramico di singolare bellezza godibile da numerosi punti di vista ed in particolare dal percorso della strada Siena – Volterra.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Posizione sul dorsale della collina.	L'area di vincolo è composta dal colle di matrice sabbioso-argillosa su cui si poggia il centro storico di Colle ed i limitrofi ripiani collinari di matrice travertinosa.	L'incisione fluviale esercitata dall'Elsa ha determinato un caso d'inversione del rilievo così che i ripiani travertinosi intorno a Colle appaiono un po' più alti dei colli sabbioso-argillosi su cui si poggia il centro storico.  A causa dell'antica vocazione manifatturiera dell'ambito, benché l'Elsa sia dotato di una fascia di vegetazione riparia, particolari problematiche, per congestione e deficit ecologico, sono evidenti lungo le aree rivierasche del fiume, dove l'edilizia industriale e artigianale più o meno recente, risulta priva delle adeguate dotazioni ambientali volte ad assicurare una coerente qualità paesaggistica.
Idrografia naturale	Valle del fiume Elsa che presenta rilevanti caratteri di valore ambientale e quadro naturale.	L'idrografia riveste un carattere strutturale e paesistico nell'area ricadente all'interno del perimetro del vincolo. Il fiume Elsa, principale affluente di sinistra dell'Arno, presenta caratteri seminaturali e scorre per gran parte del suo corso in un'ampia fascia di vegetazione ripariale.	
Idrografia artificiale		Reticolo idrografico minore, che scandisce la trama delle aree agricole poste nelle immediate adiacente del centro di Colle.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	<i>"Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura"</i>	Importanti ecosistemi fluviali periurbani di Colle Val d'Elsa, internamente o esternamente all'ANPIL del fiume Elsa, con tipica vegetazione ripariale e fauna ittica. Presenza di boschi di latifoglie e sclerofille nelle forre e di agroecosistemi tradizionali.	Parziale permanenza del valore con elementi di criticità legati a: <ul style="list-style-type: none"><li>- perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte;</li><li>- scarsa qualità delle formazioni forestali, con bassi livelli di maturità e rischio di incendi;</li><li>- alterazione delle formazioni forestali ed in particolare della vegetazione ripariale con diffusione di robinieti;</li><li>- aumento del grado di urbanizzazione con sviluppo di edificato residenziale e non.</li></ul>
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		SIR B14 "Balze di Volterra e crete circostanti" caratterizzato dalla presenza di aree calanchive, crete, pareti verticali, agroecosistemi e pascoli.  Area Naturale Protetta di Interesse Locale ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa".	
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Abitato della città di Colle. Inconfondibile profilo turrito.	L'area ricadente all'interno del perimetro del vincolo presenta una ricca stratificazione insediativa di matrice storica testimoniata non solo dal centro di Colle Val d'Elsa, ma anche dal sistema dell'appoderamento diffuso e dalla presenza di architetture di pregio a carattere religioso, con relative sistemazioni paesaggistiche. L'abitato di Colle, racchiuso all'interno di cinta murarie, si localizza in una particolare posizione orografica, di contatto fra il fondovalle e la fascia collinare. Il suo centro antico e le torri, con funzioni di controllo del territorio circostante, presentano i caratteri peculiari degli insediamenti medievali e si configurano come elementi identitari sui rilievi di questo paesaggio. L'insediamento storico conserva i caratteri originari e una propria e peculiare impronta urbanistica ed edilizia, riconoscibile nella forma della struttura insediativa che tuttora ricalca l'antica organizzazione spaziale lungo le trame viarie.	All'ottima conservazione del centro storico di Colle e alla permanenza del suo valore, corrisponde un'intensa urbanizzazione del suo intorno. Il centro urbano ha visto l'espandersi delle proprie frange, costruite all'interno delle aree agricole, lungo gli assi viari principali, secondo una logica incrementale caratterizzata da varietà tipologica, forte impatto volumetrico e senza alcuna contestualizzazione a livello paesaggistico, di mediazione tra l'ambiente urbano e quello rurale.  La realizzazione di strade di fondovalle a servizio dei nuovi insediamenti produttivi, di bretelle di circonvallazione e rotatorie a servizio delle nuove espansioni e nuclei residenziali, hanno profondamente alterato il sistema viario di matrice storica. L'area di vincolo risente dello sviluppo urbano e industriale di Colle Val d'Elsa, i cui effetti incidono profondamente sui caratteri paesistici tradizionali. Lo sviluppo edilizio ha sostanzialmente cancellato il tessuto agrario preesistente modellato sull'appoderamento mezzadrile a coltura promiscua di olivo e vite che vedeva intorno al centro abitato di Colle l'addensarsi di zone ortive e piccole
Insediamenti contemporanei			

Viabilità storica	Bellezza delle antiche strade che determinano valori ambientali veramente eccezionali.	Il sistema della viabilità storica nel suo complesso (viabilità principale, secondaria, rurale), si caratterizza per un rilevante e diffuso valore paesaggistico. La rete infrastrutturale minore e podere e le relative sistemazioni (muretti a secco, terrazzamenti, ecc.) che la delimitano, rappresentano sostanzialmente l'unico elemento di relazione ancora esistente dell'organizzazione insediativa storica e di appoderamento mezzadrile.	proprietà particellari. A nord la zona sottostante le mura è stata trasformata in un parco urbano con punti di sosta per il traffico veicolare, solo nell'immediate adiacenze del Convento dei Cappuccini si ritrovano brani di oliveti e vigneti. A sud, nella zona di Sant'Andrea e del Paradisino ad una riconversione in forma estensiva della coltura di vite e olivo si accompagna una massiccia deruralizzazione delle case coloniche. Queste trasformate in residenze di pregio con giardino sono schermate alla vista con siepi e muri.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario		Il mosaico agrario storico si modella sulla base dell'appoderamento mezzadrile, articolato e composto da tessere a coltura promiscua di oliveto e vigneto intervallate da seminativi e qualche macchia boscata a morfologia sfrangiata, nelle quali le colture agrarie si incuneano. In particolare, l'area intorno al centro abitato di Colle presenta l'addensarsi di zone ortive e piccole proprietà particellari. Il paesaggio agrario attuale risulta profondamente modificato rispetto alla sua struttura preesistente; nelle aree adiacenti all'abitato di Colle, laddove permane territorio rurale non ancora urbanizzato, è presente un soprassuolo a prevalenza di colture a seminativo, con filari arborati e con una maglia insediativa piuttosto rada.	
<b>Elementi della percezione</b>			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	La zona predetta costituisce uno dei luoghi più famosi della provincia di Siena, presentando una mirabile fusione della natura con l'opera dell'uomo stratificata da secoli ed offrendo inoltre punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo delle sopracitate bellezze nonché dell'ampio panorama della campagna e delle colline circostanti.  Complesso panoramico di singolare bellezza godibile da numerosi punti di vista ed in particolare dal percorso della strada Siena – Volterra.	Visuali “verso” la campagna e le colline circostanti sono godibili dal centro abitato di Colle. Punti di vista da cui sitraguarda la città e i contigui piani travertinosi ed eluviali sono offerti dalla strada Siena-Volterra.	L'intenso sviluppo edilizio ha occupato le zone maggiormente panoramiche dell'area di vincolo occultandone e privatizzandone le viste verso il centro storico di Colle. L'intensa urbanizzazione del triangolo Fornacina-le Grazie-Sant'Andrea rendono ormai difficile ravvisare un varco da cui si possa pubblicamente godere del “profilo turrito” di Colle dalla strada Siena-Volterra, così come le recinzioni e la schermatura delle case coloniche ostruiscono le viste lungo la viabilità nella zona del Paradisino. Si conservano, invece, diversi punti di vista dal centro abitato verso la campagna. Elemento di degrado sono in molti casi numerosi pali e tralicci Enel, cui si aggiungono gli impianti per la telefonia mobile, che modificano la percezione dello spazio rurale, alterando ed ostacolando la visione panoramica.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare i caratteri geomorfologici del colle di matrice sabbioso-argillosa su cui si localizza il centro storico di Colle e i limitrofi ripiani collinari di matrice travertinosa.	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole volte a tutelare il colle di matrice sabbioso-argillosa su cui si localizza il centro storico di Colle e i limitrofi ripiani collinari di matrice travertinosa, mantenendone i caratteri morfologici, anche attraverso la messa in sicurezza.	1.c.1. Gli interventi sul reticolo idrografico sono ammessi a condizione che non compromettano l'integrità delle piane alluvionali e della vegetazione ripariale.
	1.a.2. Tutelare il fiume Elsa e gli ambiti ad esso contigui, con particolare attenzione alla conservazione delle piane alluvionali e alla vegetazione riparia non interagente con l'efficienza idraulica, garantendo continuità con quella presente nel fondovalle.	1.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il reticolo idrografico, nonché le piane alluvionali e la vegetazione riparia esistente.	
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare le peculiari emergenze geomorfologiche e naturalistiche costituite da calanchi, balze e biancane.  2.a.2. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, prati, con presenza di elementi naturali e seminaturali).  2.a.3. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.  2.a.4. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.  2.a.5. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  <ul style="list-style-type: none"><li>- programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse e fitopatologie;</li><li>- individuare e tutelare gli spazi di pertinenza e le aree verdi presenti lungo i tratti urbani dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Colle Val d'Elsa;</li><li>- riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario;</li><li>- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano;</li><li>- riconoscere le aree di territorio agricolo e forestale che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche;</li><li>- garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi.</li><li>- disincentivare eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.</li></ul>	2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.  2.c.2. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze)  2.c.3. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
	2.a.6. Conservare i valori naturalistici ed i caratteri costitutivi dell'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa".	2.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono ad assicurare la tutela dell'ANPIL "Parco fluviale dell'alta Val d'Elsa", anche mediante la realizzazione di un apposito regolamento di gestione (di competenza comunale).	2.c.4. Non sono ammessi interventi in contrasto con le specifiche norme in materia.
<b>3 - Struttura antropica</b> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il centro storico di Colle Val d'Elsa nonché l'intorno territoriale ad esso adiacente, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico sommitale e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva	3.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  <ul style="list-style-type: none"><li>- individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il nucleo insediativo storico di Colle Val d'Elsa (matrice di insediamento) e il relativo intorno territoriale, ovvero</li></ul>	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Colle Val d'Elsa e dell'intorno territoriale ad esso adiacente, a condizione che:  <ul style="list-style-type: none"><li>- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni</li></ul>

	<p>e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.2. Assicurare la permanenza nel centro storico di Colle Val d'Elsa dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza.</p>	<p>ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico di Colle Val d'Elsa nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico,(riconoscimento delle aree di margine) nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;</li> <li>- individuare zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico e orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio rurale circostante.</li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;</li> <li>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;</li> <li>- orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del centro storico di Colle Val d'Elsa, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini;</li> <li>- limitare i completamenti/espansioni edilizie orientando quelle ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del centro storico di Colle Val d'Elsa, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente;</li> <li>- orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali;</li> <li>- garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del centro storico di Colle Val d'Elsa;</li> <li>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.</li> <li>- privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali;</li> <li>- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> </ul>	<p>formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</li> <li>- siano mantenuti i percorsi interni ai parchi, giardini e alle sistemazioni delle pertinenze presenti lungo i tratti urbani sia nel loro andamento che nella finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e dei viali di accesso alla città storica;</li> <li>- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);</li> <li>- siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al centro di Colle Val d'Elsa e le relative opere di arredo;</li> <li>- siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico;</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> <li>- nella realizzazione di recinzioni, tettoie, schermature, ecc. sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con il contesto;</li> <li>- l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici sulle coperture sia limitata esclusivamente ad ambiti non in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà dei manti di copertura del centro storico di Colle Val d'Elsa.</li> </ul>
--	--	---	--

	<p>3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico (cinta muraria), architettonico e testimoniale, ivi inclusa l'edilizia rurale.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscerne i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li>- conservare e salvaguardare i resti la cinta muraria, i corredi funzionali e decorativi ad essa connessi;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo.</li> </ul>	<p>3.c.2. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conservazione della cinta muraria, dei suoi corredi funzionali e decorativi, attraverso la manutenzione delle cortine murarie, della vegetazione ed il recupero dell'integrità visiva delle mura;</li> <li>- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti e compatibili con quelle originali del medesimo;</li> <li>- in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie e comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</li> </ul>
	<p>3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano la leggibilità-riconoscibilità della forma della città storica di Colle Val d'Elsa, storico punto focale emergente dai ripiani alluvionali e travertinosi della Valdelsa, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;</li> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- i coni e i bersagli visivi che si aprono verso la 'città storica', le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere.</li> </ul> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegiare il recupero e completamento, limitando i processi di urbanizzazione e di sviluppo infrastrutturale che comportino l'aumento di consumo del suolo e del territorio agricolo.</li> <li>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>- Incentivare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ed evitare che le espansioni degli insediamenti risultino concorrenziali rispetto alla riqualificazione dell'esistente;</li> <li>- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;</li> <li>- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico;</li> <li>- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;</li> <li>- mantenere le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato (produttivo-residenziale) e le emergenze storiche;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la "città storica", le emergenze storico-architettoniche</li> </ul>	<p>3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.</li> <li>- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.</li> </ul> <p>3.c.4. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>

		<p>e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li><li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li><li>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.</li></ul>	
<p>3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.</p> <p>3.a.6. Conservare, mantenendo inalterato il rapporto con la strada e con gli spazi circostanti, i corredi della rete locale, quali tabernacoli, edicole, edifici per la manutenzione stradale.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento e protezione come muri a retta, muretti a secco) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li><li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti;</li><li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri.</li></ul>	<p>3.c.5. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li><li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento e protezione come muri a retta, muretti a secco) e i manufatti di corredo (tabernacoli, edicole, edifici per la manutenzione stradale) di valore storico-tradizionale;</li><li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li><li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li><li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;</li><li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li><li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</li></ul>	
<p>3.a.7. Tutelare e recuperare i paesaggi agrari e le loro componenti strutturanti al fine di assicurarne il mantenimento dell'identità storica.</p> <p>3.a.8. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico e, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi,</li></ul>	<p>3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</li><li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</li></ul>	



		<p>filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li><li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li><li>- gli assetti colturali.</li></ul> <p>3.b.9. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e di interesse storico).</p> <p>3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li><li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li><li>- mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale di interesse storico);</li><li>- mantenere nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale il mosaico agrario;</li><li>- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano;</li><li>- gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale, funzionale e percettiva tra insediamento (in particolare le case coloniche) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li><li>- mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica ,conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- sia tutelata l'efficienza della rete di infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li><li>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</li></ul> <p>3.c.7.Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</li><li>- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);</li><li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.</li></ul> <p>3.c.8. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li><li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</li></ul> <p>3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li><li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li><li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li></ul> <p>3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</li><li>- Strade di valore paesaggistico</li></ul>	<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro di Colle Val d'Elsa dove la rilevanza paesistica del circuito murario e dei complessi monumentali, trova il suo completamento nella collocazione sulla dorsale del</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p>



	<p>colle su poggia e dall'incisione fluviale dell'Elsa e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico (circuito murario, profilo turrato), l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tale insediamento.</p> <p>4.a.2. Conservare l'ampia percezione visiva goduta dai tracciati di interesse storico e di crinale.</p>	<p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo, che si aprono verso Colle Val d'Elsa;</li> <li>- i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario della Siena-Volterra, e all'interno del centro di Colle Val d'Elsa.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati stradali e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico, impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li> <li>- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</li> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il centro storico di Colle Val d'Elsa, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</li> <li>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</li> </ul>	<p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>
--	--	---	--